

per il prezzo di L. 1200 con patto di grazia. Rogito Gio. Batta Coppa, notaio di Pavia (1650, 24 genn.).

= (Ms. Bibl. Cavagna Sangiuliani alla Zelada -- n° 47.

(35858). — ISTRUMENTO di protesta fatta dal Rev. Carlo Zaccaria de' conti di Mede q^m Belisario, rettore di Castellaro de' Giorgi, con cui dichiara irrita e nulla l'alienazione fatta dal di lui padre, Belisario Zaccaria, di parte del feudo e dazio e gius di nominare e presentare il prevosto della chiesa parrocchiale di Mede siccome irrita e simoniaca. Rogito Gerolamo Gallarati, notaio di Pavia (1650, 8 marzo).

= (Ms. Bibl. Cavagna Sangiuliani alla Zelada — n° 47.

(35859). — ISTRUMENTO di vendita fatta da Gio. Marco Brizzi de' conti di Mede al Rev. Carlo Zaccaria e Cap^{no} Antonio Buccino Zaccaria de' conti di Mede di punti 8 dell'estimo del feudo di Mede e di altri punti 8 dell'estimo de' dazi di d.° luogo per il prezzo di L. mille. Rog. Albino Cernacchi, not. di Pavia (1651, 24 marzo).

= (Ms. Bibl. Cavagna Sangiuliani alla Zelada — n° 47.

(35860). — ISTRUMENTO di vendita fatta dai Guizzardi, Lunerj, Brizj, Zaccaria ed Isnardi tutti conti di Mede a Carlo Angelo Giovanolli e Marco Aureglj (*sic*) Giovanolli del diritto di esigere l'imbotato dal comune de' nobili non feudatari del detto luogo di Mede per L. 100, di soldi 3 dell'estimo daziario di detto luogo altre volte de' sig. Erriotti per L. 150, e di parti 2 & 9 dell'estimo feudale di detto luogo, alias del sig. Bettino Biscossa per L. 50, che in tutto fanno L. 300. Rogito Gio. Batta Coppa, notaio di Pavia (1652, 9 marzo).

= (Ms. Bibl. Cavagna Sangiuliani alla Zelada — n° 47.

(35861). — FIDEICOMMISSUM inter Comites Medae (1652, 9 lugl.).

= (Ms. Bibl. Cavagna Sangiuliani alla Zelada — n° 47.

Tra Carlo Angelo Giovanoli, di Marco Aurelio; Luca Francesco Guizzardi di G. B.; Gio. Guglielmo e Gius. Antonio frat. Guizzardi, del fu Leonardo; Gaspere-Alessandro Isnardi, del fu Alessandro; Gerolamo Brizio, del fu Gio. Marco, e Ignazio Gorrani, del fu Cesare, feudatario di Goido, convengono di non cedere o alienare se non tra loro e a loro; e ciò « intelligatur de fortallicijs, et domibus fortallitorum ».

(35862). — CONVENTIONES inter Dominos Comites Medae et dominum Secretarium Ignatium Gorranum (1652, 9 lugl.).

= (Ms. Bibl. Cavagna Sangiuliani alla Zelada — n° 47.

Il Gorrani aveva acquistato dalla R. Camera il dazio del pane venale, del bolino, del vino. I sopradetti conti di M. convengono che il Gorrani unisca questo dazio con l'altro del pane, vino, carne e forno di M., dei detti conti di M. « in maniera tale che sij tutto un Datio et che nelli affitti si affittino comunamente » contro il corrispettivo di lire 19 soldi 12 sugli emolumenti dei dazi e di soldi 16 di feudo, convennero che detto feudo sia di L. 33.

(35863). — SENTENZA del magistrato in favore dei Zaccaria, conti di Mede, contro gli altri consorti per certi dazi (1652, 8 dic.).

= (Ms. Bibl. Cavagna Sangiuliani alla Zelada — n° 47.

(35864). — CAUSA promossa da Francesco Gerolamo e fratelli Zaccaria de' conti di Mede, contro Luca Franc. Guizzardi, Giovanolo, Isnardi, Brizzi ed altri lite-consorti pure dei conti di Mede sul punto di alcune porzioni dei dazi e del feudo di Mede pretese da detti attori come di loro spettanza; la qual causa, dopo una lunga serie di atti avanti il Senato, l'Eccelso Consiglio ed altri tribunali, fu terminata con istrumento di transazione 16 marzo 1685. Rogiti del dr G. B. Dondi, notaio di Milano (1654-1685).

= (Ms. Bibl. Cavagna Sangiuliani alla Zelada — n° 48.

(35865). — ISTRUMENTO di ratifica per parte del M. R. Gerolamo Brizzi dei Conti di Mede della vendita fatta da Gio. Marco suo padre alli fratelli Carlo Zaccaria ed Antonio Buccino Zaccaria di alcune porzioni di feudo e dazi Mede come da istrumento rogato Cernacchi sotto li 24 marzo 1651; e successiva vendita fatta dal suddetto M. R. Gerolamo Brizzi alli fratelli M. R. Carlo Zaccaria suddetto e Capitano Francesco Gerolamo Zaccaria de' conti di Mede di soldi 20 delle L. 33 sopra le quali è ripartito il feudo di Mede per il prezzo di L. 200. Rogito Giulio Valerio Beretta notaio di Pavia (1666, 26 agosto).

= (Ms. Bibl. Cavagna Sangiuliani alla Zelada — n° 46.

(35866). — ATTI diversi di causa promossa avanti il Magistrato ordinario da Gio. Stefano e fratelli Sangiuliani contro la comunità di Mede per la molestia che loro veniva fatta da commissari di Pavia per il pagamento di circa L. 600 per carichi decorsi sopra pertiche 17 registrate in testa di Francesco da Pezzetto (Pezetto), delle quali la detta comunità pretende che ne siano in possesso i suddetti